COMMISSIONE TERZA MISSIONE

BREVE GUIDA ALL'INDIVIDUAZIONE DELLA TIPOLOGIA (CAMPO D'AZIONE) DELLE ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE

Al fine di facilitare l'individuazione della *tipologia* di attività da comunicare, si riassume l'elenco dei possibili "***campi d'azione"*** previsti per le attività di Terza Missione, così come essi emergono dal BANDO VQR 2015-2019, fornendone di seguito anche una breve descrizione:

VALORIZZAZIONE (ECONOMICA) DELLA RICERCA	**PRODUZIONE DI BENI PUBBLICI DI NATURA SOCIALE, EDUCATIVA E CULTURALE**
Gestione della proprietà intellettuale (***brevetti***)	Produzione e gestione di ***beni artistici*** e ***culturali***
Imprenditorialità accademica (sviluppo di imprese ***spin-off*** / ***start-up***)	***Sperimentazione clinica*** e iniziative di ***tutela della salute***
Attività ***conto terzi***	***Formazione permanente*** e didattica aperta
Strutture di ***intermediazione*** e ***trasferimento tecnologico (TT)***	Attività di ***Public Engagement***
	Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione
	Strumenti innovativi a sostegno dell'***Open Science***

Gestione della proprietà industriale (brevetti)
Per valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale sono considerati rilevanti sia i diritti di proprietà industriale, sia ogni altra forma di proprietà intellettuale, in particolare il diritto di autore. I diritti di proprietà industriale comprendono sia quelli oggetto di brevettazione (invenzioni, comprese quelle biotecnologiche, e nuove varietà vegetali) sia quelli oggetto di registrazione (marchi ed altri segni distintivi, disegni e modelli, topografie dei prodotti a semiconduttori) nonché i diritti 'sui generis'. Oggetto di valutazione saranno altresì le indicazioni geografiche e le denominazioni di origine – ove per esse si intenda privilegiare il profilo della proprietà intellettuale o industriale. Vengono esclusi dalla valutazione i modelli di utilità, in quanto difficilmente coprono invenzioni basate sulle conoscenze scientifiche costituendo, più che altro, miglioramenti incrementali. Inoltre, la procedura di concessione non prevede un esame su novità e non-ovvietà, ma solo la verifica di alcuni requisiti formali.

Imprenditorialità accademica (sviluppo di Imprese Spin-Off e Start-up)
Per imprenditorialità accademica si intendono gli impieghi in chiave imprenditoriale dei risultati della ricerca al fine di sviluppare prodotti e/o servizi innovativi, in particolare spin- off e start-up. Si richiede che lo stato di spin-off/start-up sia riconosciuto formalmente attraverso una delibera del CdA (accreditamento).
Per Spin-off accademico si intende una società innovativa che nasce su iniziativa di personale dell'Ateneo (strutturato e non) finalizzata all'utilizzazione economica dei risultati della ricerca universitaria. Per Start-up si intende una società innovativa che nasce su iniziativa di giovani studenti, laureati o dottorati di ricerca dell'Ateneo, finalizzata all'utilizzazione economica delle conoscenze e competenze acquisite durante il percorso formativo in Ateneo.

Attività Conto Terzi
Si fa riferimento alle attività di ricerca svolta per conto di soggetti terzi. A questo proposito, specialmente nei settori della medicina e della geologia, l'Ateneo presenta esiti certamente apprezzabili seppur migliorabili, dimostrando l'importanza del trasferimento della conoscenza accademica per lo sviluppo territoriale.

Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (TT)
In questo campo di azione sono presi in considerazione processi, attività e strutture posti in essere dall'Istituzione nell'azione di trasferimento tecnologico (TT) e di intermediazione. Per intermediazione e TT si intendono le azioni di intermediazione dell'Ateneo con il territorio, dedicate allo svolgimento di attività di valorizzazione della ricerca, di promozione di progetti congiunti, supporto alla nascita e sviluppo di nuove imprese.
Le strutture di intermediazione e TT possono essere interne all'Istituzione o esterne.
Tra le strutture interne possono annoverarsi, ad esempio, uffici di TT per la valorizzazione dei risultati della ricerca e progetti speciali oppure uffici di *liaison* industriale e rapporti con imprese.
Le strutture esterne di intermediazione possono essere, ad esempio: incubatori; consorzi e associazioni per la Terza Missione; parchi scientifici; cluster tecnologici nazionali/regionali; distretti/poli tecnologici; laboratori congiunti; Academy; Competence Center; Digital Innovation Hub. Si considera il coinvolgimento dell'Istituzione anche nel caso di strutture localizzate in territori diversi o all'estero, purché la collaborazione sia ancora in essere. Nel caso di strutture interne non è rilevante la denominazione o il livello di inquadramento organizzativo ma lo svolgimento effettivo dell'attività di intermediazione.
Le Fondazioni e/o Laboratori sono equiparabili alle Strutture di intermediazione e TT, associazioni e consorzi di Terza Missione, purché abbiano come finalità principale quella della Terza Missione.
Rientrano qui anche le iniziative di promozione e diffusione della conoscenza, anche aperte agli studenti, quali hackathon, challenge, eventi di presentazione/esposizione di idee imprenditoriali (per esempio, pitch day, start-up competition), joint lab (anche con imprese), maker space, co- working, contamination lab (anche quelli di cui al campo d'azione relativo al Public Engagement), fablab, spazi di innovazione e imprenditorialità.

Produzione e gestione di beni artistici e culturali
Per produzione e gestione di beni artistici e culturali si intendono la tutela, la gestione, la fruizione e la valorizzazione di scavi archeologici, poli museali, immobili storici, biblioteche, emeroteche ed archivi storici, teatri e impianti sportivi, oltre ad altre attività musicali e performative.
Rientra in questa sezione anche la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, in quanto forma di impegno sociale nella misura in cui, utilizzando edifici di alto valore storico, artistico e culturale, l'Ateneo sostenga costi di manutenzione e di gestione e si prenda cura di un patrimonio storico e artistico, mobile e immobile, di rilevante valore.
Queste attività sono svolte in aggiunta rispetto alle ordinarie attività di ricerca e di formazione (es. pubblicazioni scientifiche da scavi archeologici, uso delle collezioni a scopo didattico) e dimostrano la capacità da parte dell'Istituzione di fornire un contributo diretto alla comunità.
La valutazione, nel caso dei beni mobili e immobili, tiene conto degli effetti migliorativi conseguiti da strutture e collezioni in termini gestionali ed economici, di tutela e valorizzazione culturale, di fruizione da parte della società. Per le attività di questo campo d'azione dovrebbe essere dimostrata l'efficacia della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale nel futuro nonché la sua fruibilità rispetto al pubblico individuato e la continuità dell'attività nell'ambito del progetto culturale dell'Ateneo.

Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute

Per sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute si intendono una serie di azioni caratterizzate da ampia trasversalità e che pertanto producono ricadute significative in ambito economico così come impatti sociali e culturali particolarmente rilevanti, anche nella prospettiva di implementazione di politiche pubbliche che vadano in questa direzione. In particolare, il presente campo di azione riguarda non solo attività di valorizzazione della ricerca pre-clinica e clinica, ma altresì attività volte a realizzare l'empowerment (conquista della consapevolezza) dei pazienti, anche a vantaggio di soggetti "fragili" anziani, minori, immigrati, donne, campagne di screening, giornate informative e/o di prevenzione, campagne di sensibilizzazione sui social media o creazione di siti internet su tematiche sensibili inerenti alla salute.
Rientrano in questo campo, ad esempio, i trial clinici anche non profit, gli studi su dispositivi medici, gli studi non interventistici, gli studi mirati allo sviluppo di nuovi farmaci o al repurposing di farmaci, anche generici, e la creazione di strutture di supporto a tali attività quali i Clinical trial center e le Bio-banche nonché le attività volte a meglio indirizzare le politiche sanitarie regionali e/o nazionali e allo sviluppo della farmacoeconomia.
Il presente campo include altresì le attività degli Ospedali veterinari e dei Dipartimenti di Medicina veterinaria in una visione integrata (One Health) della tutela della salute pubblica.

Formazione permanente e didattica aperta
Per formazione permanente e didattica aperta si intendono attività realizzate anche in collaborazione e convenzione con enti/organizzazioni esterni e rivolte ad utenti non tradizionali (ad esempio early school leavers, NEET - Not in Education Employment or Training, anziani, disoccupati, migranti, lavoratori, professionisti, operatori socio-sanitari), che siano in grado di produrre un cambiamento anche in relazione alla qualificazione o alla riqualificazione professionale (in termini di acquisizione di conoscenze e di competenze).
Verranno considerate anche le attività di individuazione, riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze che l'università svolge nei confronti di singoli individui, di specifici target e gruppi (ad esempio, i migranti) e di organizzazioni, anche sulla base di accordi con le Regioni o altri Enti locali. Rientrano nel campo di azione anche i corsi MOOC (Massive Open Online Courses), ossia i percorsi di apprendimento a distanza rivolti a diverse tipologie di utenza con materiali didattici accessibili e in modalità open access.
Non rientrano, invece, gli eventuali impatti prodotti dalle attività di alternanza-scuola-lavoro realizzate in collaborazione con le scuole, in quanto con la legge di bilancio 2019 esse sono state ridefinite in termini di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, con una finalità esplicitamente orientativa per gli studenti.

Public Engagement
Per Public Engagement si intende l'insieme di attività rivolte a non esperti da parte delle Istituzioni, con valore educativo, culturale e di sviluppo sociale, in relazione a:

i) organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità);
ii) divulgazione scientifica (es. pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, produzione di programmi radiofonici e televisivi, pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale dell'ateneo);
iii) iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca (dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line; citizen science; contamination lab);
iv) attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni ed esperimenti hands-on e altre attività laboratoriali).

Le attività a vario titolo rivolte dall'Istituzione ai propri studenti, nonché le attività istituzionali di orientamento e di alternanza scuola-lavoro, *non sono* da considerarsi tra quelle valutabili. Invece iniziative che puntano ad avvicinare segmenti (compresi, per esempio, gli studenti delle scuole primarie e secondarie) o la totalità della popolazione a temi culturali/scientifici propri dell'Istituzione sono incluse tra le attività che saranno prese in considerazione.

Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione
In questo campo d'azione sono comprese quelle attività che prevedono politiche per l'inclusione e la produzione di beni pubblici di natura sociale o educativa, ossia quelle attività che, mettendo a disposizione competenze e infrastrutture dell'Istituzione, sono in grado di generare valore sociale.

Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science
Open Science è l'espressione con cui si indica il movimento culturale teso a rendere aperto ogni passo della ricerca scientifica.
È un termine dal significato molto ampio, che comprende diversi concetti, quali l'apertura dei dati (Open Data), dei testi degli articoli scientifici (Open Access), del materiale didattico (Open Educational Resources), l'uso di metodologie aperte durante l'intero ciclo della ricerca (Open Methodology), quali ad esempio l'uso degli Open Notebook, l'uso di software aperto (Open Source), l'adozione di pratiche aperte anche nella revisione paritaria, utile a verificare la qualità dei lavori scientifici (Open Peer review). Fa parte della Open Science anche il concetto di Citizen Science, la scienza dei cittadini, intesa sia come divulgazione che come partecipazione attiva dei cittadini alla raccolta dei dati.
Per Open Science si intende anche la diffusione dei dati raccolti e dei risultati delle ricerche scientifiche in modo che siano accessibili a ogni livello di studio, dai semplici cittadini o scienziati amatoriali fino ai professionisti del settore.
In questo campo di azione sono prese in considerazione tutte quelle attività (nonché le loro eventuali applicazioni) che, fondate su principi di trasparenza, rigore e riproducibilità, mirano alla condivisione della ricerca e dei suoi metodi in tutte le fasi, dall'ideazione ai risultati.